

Il bollettino Covid I casi salgono a 201 ma nessun decesso nel Parmense

» Schizzano a 201 i nuovi casi di positività al Covid a Parma e provincia dopo alcuni giorni con il dato sotto quota cento. Una tendenza in linea con la regione dove l'ultimo bollettino indica 1.596 casi in più. L'età media dei nuovi positivi di oggi è di 50,1 anni. I casi attivi sono ora 16.337 (-55).

I pazienti attualmente ricoverati nelle terapie intensive dell'Emilia-Romagna sono 29 (-1 rispetto a ieri, -3,3%), l'età media è di 69,2 anni. A Parma solo un letto resta occupato in questo reparto al Maggiore. Per quanto riguarda i pazienti ricoverati negli altri reparti Covid, sono 772 (-20 rispetto a

ieri, -2,5%), età media 75,2 anni. Le persone complessivamente guarite sono invece 1.644. Purtroppo, si registrano 7 decessi, ma nessuno è riferito alla provincia di Parma. In totale, dall'inizio dell'epidemia, i decessi in regione sono stati in tutto 17.932.

Caro gas, le regole per risparmiare

Il dossier Ecco le indicazioni del Governo per ridurre i consumi

1 Riscaldamento Quanti gradi in meno nelle case?

» Il ministero della transizione ecologica ha stabilito di abbassare le temperature in abitazioni, uffici ed esercizi commerciali di un grado centigrado.

I termostati dovranno essere quindi spostati dagli attuali 20 gradi a 19 (ma è comunque ancora concessa una tolleranza di due gradi in più o in meno). In più si dovrà prevedere l'accensione degli impianti per un'ora in meno al giorno, rispetto alle norme attuali suddivise per zone. In provincia di Parma si potrà così tenere accesi gli impianti per massimo 13 ore al giorno.

Le misure di contenimento permetteranno un risparmio complessivo di 2,7 miliardi di euro per gli edifici residenziali e di 0,5 miliardi per uffici ed esercizi commerciali.

» Il Governo ha varato il piano per risparmiare questo inverno il 15% dei consumi di gas, ovvero 8,2 miliardi di metri cubi da qui alla fine di marzo 2023. L'Italia si adegua così ai consigli inseriti nel regolamento dell'Unione Europea varato lo scorso 5 agosto.

Il dossier prevede di tornare ad utilizzare al massimo le centrali a carbone, olio e bioliquidi per produrre energia elettrica, ma entra decisamente nella case degli italiani riducendo il riscaldamento ed anche con alcune indicazioni per ridurre gli sprechi in cucina, bagno e nell'impiego degli elettrodomestici. C'è da dire che il piano progettato dal ministro Roberto Cingolani, al momento, non prevede sanzioni per chi non dovesse seguire le indicazioni, ma

comunque i controlli verranno effettuati, soprattutto nelle case che hanno un riscaldamento centralizzato, dove spetterà agli amministratori di condominio monitorare la temperatura. I controlli saranno a campione, nelle abitazioni private, così come negli altri tipi di edifici, e comunque il governo ha già pronti una serie di spot e campagne di sensibilizzazione sul tema del risparmio energetico. L'efficacia del piano sta infatti nella capacità di convincere la popolazione a seguire soprattutto le misure di contenimento facoltative che alla fine potrebbero fruttare 2,7 miliardi di euro di risparmio in bolletta.

Giuseppe Milano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



3 Elettrodomestici Quali consigli per lavatrici e lavastoviglie?

» Assieme alle regole che vanno rispettate su temperature e tempi di accensione degli impianti di riscaldamento, il piano inserisce una serie di comportamenti «consapevoli ed intelligenti» in grado di abbassare la domanda di energia elettrica, e quindi di gas, ma che richiedono una maggiore attenzione da parte dei cittadini nella vita di tutti i giorni. Tra i comportamenti da promuovere c'è l'utilizzo degli elettrodomestici come lavatrice e lavastoviglie solamente a pieno carico.

Enea ha calcolato che se si arrivasse a questo tipo di utilizzo da parte di tutti, si potrebbe raggiungere un dimezzamento dei cicli di lavaggio. Per ogni famiglia questo significherebbe un risparmio annuale in bolletta stimato in circa 127 euro.

Ecco quanto può risparmiare una famiglia in un anno



5 In cucina Che risparmio da fornelli e frigoriferi?

» Spegner il fuoco dopo che l'acqua bolle potrebbe significare per ogni famiglia un piccolo risparmio di poco più di 12 euro, ma è considerata una delle voci più significative fra quelle indicate dal piano per il contenimento dei consumi di gas metano.

In cucina si potrà risparmiare anche da un utilizzo più oculato del frigorifero inserendo un livello minore di freddo o, se presente, il basso consumo, soprattutto se ci si reca in vacanza. Consigli nel piano ministeriale anche sull'impiego del forno con una riduzione dei tempi di accensione. Se si possiede meglio usare, se compatibile con l'alimento da consumare, il forno a microonde che consuma la metà rispetto a quello tradizionale.

Bonus teleriscaldamento C'è tempo fino a fine mese per presentare richiesta ma è solo per famiglie con Isee fino a 12mila euro

» Varato lo scorso aprile, è ancora attivo fino al 30 settembre il bonus teleriscaldamento 2022 di Iren. Si tratta di uno sconto sulla bolletta riconosciuto per la stagione termica in corso, una misura concreta per dare un sostegno alle famiglie economicamente svantaggiate, a causa dell'eccezionale aumento subito dal costo del gas nel 2022. La misura, a totale carico di Iren, nasce per sopperire all'esclusione del teleriscaldamento dalle agevolazioni governative. Il bonus può essere richiesto da tutti i clienti domestici che dispongono di un contratto di teleriscaldamento per la propria abitazione, con Isee non superiore a 12mila euro, estendibile a 20mila euro in caso di almeno quattro figli a carico. Gli importi dello sconto sono 487 euro (pari ad un risparmio di 536 euro con IVA 10% inclusa) per le famiglie

sino a 4 componenti e 679 euro (pari ad un risparmio di 747 euro con IVA 10% inclusa) per le famiglie con più di 4 componenti. Per ottenere il bonus la domanda può essere presentata online al sito <https://www.irenlucegas.it/bonus-teleriscaldamento> e accedere all'area dedicata del Comune di Parma. Chi necessita di assistenza per la compilazione della domanda, o fosse sprovvisto di Spid, può rivolgersi anche agli sportelli di Federconsumatori Parma, chiamando lo 0521.508949. «Negli ultimi giorni abbiamo ricevuto diverse richieste di assistenza ai nostri sportelli - spiega Fabrizio Ghidini, presidente di Federconsumatori Parma - Non per tutti infatti è semplice accedere alla procedura online».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2 Caloriferi Quando sarà possibile accenderli?

» La data di accensione degli impianti di riscaldamento è regolato secondo fasce climatiche. La provincia di Parma è inserita nella zona E (zona Padana) con un periodo che prevede l'attivazione degli impianti il 15 ottobre ed il loro spegnimento il 14 aprile. Le nuove disposizioni per il contenimento dei consumi di gas riducono il periodo di accensione per 15 giorni, posticipando di 8 giorni la data di inizio e di 7 quella di fine esercizio. A Parma quindi caloriferi accesi da lunedì 24 ottobre. Difficile al momento ipotizzare variazioni di calendario da parte dei singoli comuni, come avveniva in passato. Tutte queste disposizioni non si applicano a quelle utenze definite sensibili come ospedali, case di cura o residenze protette.

4 Apparecchiature Come evitare inutili sprechi di energia?

» In un'abitazione si calcola che ci siano mediamente almeno otto apparecchi che solitamente vengono lasciati in stand-by, ovvero collegati all'energia elettrica e non spenti. Nell'arco di un anno questa modalità comporta un consumo di energia addirittura maggiore di quando sono in funzione. Il piano Cingolani consiglia quindi per televisioni, decoder, lettori dvd e computer di spegnere l'impianto quando non utilizzato e di staccare la spina se l'impiego è saltuario o si resta per lungo tempo lontano da casa. Anche per quanto riguarda le lampadine si consiglia di evitare di lasciarle accese quando non necessario e di arrivare il prima possibile alla loro sostituzione con modelli a led a basso consumo e a maggiore durata.

6 In bagno Doccia breve e vasche più vuote?

» Tra i comportamenti da promuovere c'è la riduzione della temperatura dell'acqua calda domestica per il bagno in vasca e la durata delle docce, oppure l'utilizzo di pompe di calore, soprattutto nei bagni, per scaldare gli spazi senza alzare il riscaldamento. Il risparmio energetico è particolarmente notevole se si abbassa di tre gradi la temperatura dell'acqua, può essere attorno ai 30 gradi, e si effettua una doccia di tre minuti rispetto ai canonici cinque. Enea stima che una famiglia può vedersi decurtare la bolletta annuale addirittura di 252 euro. Nel calcolo è compreso però non solo il minor consumo di gas metano, ma anche l'acqua potabile non utilizzata.